

Dati generali

Cognome e nome: COLELLA Salvatore

Luogo e data di nascita: Gioia del Colle (BA) 13.05.1974

Stato civile: coniugato

Titolo di studio: laurea in giurisprudenza con votazione di 110/110 con lode conseguita presso la **L.U.I.S.S. Guido Carli (Libera Università Internazionale degli Studi Sociali) di Roma**

Lingue straniere: Inglese (livello buono)

Residenza: OMISSIS

Decreto di nomina a magistrato ordinario (già uditore giudiziario): DM 18.01.2002

Qualifica: magistrato ordinario alla III[^] valutazione di professionalità

	Dal	al			
Uditore Giudiziario (M.O.T.)	18.01.02	17.01.04			
Magistrato di Tribunale	18.01.04	17.01.15			
Magistrato d'Appello	18.01.15	Data odierna			

Ufficio e settore di appartenenza:

dal 04.06.2003 al 17.01.2010

Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera;

dal 18.01.2010 sino al 09.07.2013

Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Potenza Area B: reati contro la Pubblica Amministrazione, l'ambiente ed il territorio.

dal 10.07.2013 sino alla data odierna

Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera **assegnato al I° gruppo di lavoro competente per i reati contro la P.A. e i reati in materia ambientale.**

Attività giudiziaria

Dopo il compimento dell'uditorato presso gli uffici della Corte d'Appello di Bari mi sono state conferite le funzioni giurisdizionali requirenti, e sono stato assegnato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera con le funzioni di sostituto Procuratore.

Nel corso della mia lunga permanenza presso l'ufficio giudiziario materano ho avuto modo di occuparmi di innumerevoli tipologie di reati, con indubbi vantaggi formativi connessi alle opportunità professionali offerte dall'organizzazione di un piccolo ufficio giudiziario non suddiviso in gruppi di specializzazione. Infatti, benché la Procura di Matera sia un ufficio di piccole dimensioni ha competenza su un territorio alquanto esteso (circa la metà dell'estensione regionale) ed estremamente variegato per vocazione economica e per realtà criminali; in particolare tutta la costa Jonica dal Metapontino sino alla limitrofa Calabria risente delle influenze ed infiltrazioni della criminalità pugliese e calabrese, mentre il territorio interno presenta una criminalità di tipo diffuso.

In particolare, tra le indagini più complesse, per questioni giuridiche e posizioni soggettive, segnalo le seguenti:

- Proc. Pen. n. 0763/04 R.G. notizie di reato/Mod. 21 a carico del sindaco, dei componenti della giunta comunale oltre che di dirigenti comunali per numerosi e complessi reati contro la pubblica amministrazione in materia di appalti pubblici. Nell'ambito di detta inchiesta ho formulato un'articolata richiesta di applicazione di misura cautelare personale nei confronti di dirigente del Comune di Matera per ipotesi plurime di peculato, truffa aggravata e falso ideologico; richiesta di arresti domiciliari accolta dal GIP e totalmente confermata per gravità indiziaria dal locale Tribunale del Riesame. L'ipotesi accusatoria vedeva coinvolti oltre al citato dirigente l'intera giunta comunale ed il Sindaco *pro tempore*. Oltre alla fase istruttoria, ho seguito personalmente anche quella dibattimentale sino al mio trasferimento, chiedendo ed ottenendo la condanna in sede di giudizio abbreviato per tutti gli imputati che avevano fatto accesso al rito alternativo.
- Proc. Pen. 4077/03 mod. 21 (OPERAZIONE SECRET PARK) a carico di n.24 indagati relativo ad un'estesa e ramificata associazione per delinquere finalizzata al furto ed alla ricettazione di autoveicoli di lusso ed automezzi industriali in Puglia e Basilicata. Nel corso delle indagini condotte con sofisticate e complesse attività di captazione e riscontri capillari sul territorio. L'indagine conduceva alla richiesta ed emissione ordinanze di misure cautelari coercitive per 14 indagati, al recupero di numerose autovetture e veicoli industriali, al sequestro di un deposito sotterraneo per lo stoccaggio, lo smontaggio ed il riciclaggio dei veicoli nella zona del foggiano, al sequestro di numerose autocarrozzerie compiacenti utilizzate dalla consorteria per la vendita dei ricambi e delle autovetture riciclate. Seguivo anche la successiva fase dibattimentale sino al mio trasferimento.
- Proc. Pen. 893/05 mod. 21 a carico del dirigente *pro tempore* dell'Agenzia del Demanio ed altri 12 indagati funzionari della suddetta agenzia, del Comune di Matera, amministratori locali ed un notaio per il reato di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di una serie di reati contro la P.A. quali turbative dei pubblici incanti nella concessione e vendita di beni demaniali, truffe aggravate e falsi ideologici. In particolare l'indagine riguardava illecite vendite ed assegnazioni di porzioni del litorale del metapontino a imprenditori compiacenti dei funzionari pubblici da destinare allo sfruttamento turistico ed alberghiero. Nell'ambito dell'indagine venivano effettuate operazioni di intercettazione telefoniche ed ambientali che hanno

consentito di appurare il meccanismo fraudolento utilizzato per escludere gli altri contraenti e pilotare le aggiudicazioni dei pubblici incanti.

- Proc. Pen. 2460/04 mod. 21 (OPERAZIONE SECRET EYE) per reati sfruttamento, favoreggiamento della prostituzione e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo eroina e cocaina. Nell'ambito di detta indagine a seguito dell'effettuazione di servizi di pedinamento ed osservazione, di captazioni ambientali e telefoniche, di riprese video effettuate all'interno di un locale di lap-dance e di attività di riscontro condotta anche attraverso l'impiego di un agente provocatore dello SCO della Polizia di Stato, si procedeva all'esecuzione di misure cautelari coercitive per circa dieci persone, all'identificazione di numerose cittadine extra-comunitarie clandestine avviate alla prostituzione. Venivano sequestrati mezzi ed immobili nella disponibilità della consorteria criminale. È stata approfondita e sviluppata, in sede di richiesta cautelare, anche l'interessante questione giuridica relativa alla definizione di "atto sessuale" anche alla luce della sentenza n.13039/3003 della Cass. Pen. Sez. III;
- Proc. n. 3860/2005 R.G. notizie di reato/Mod. 21 relativo ad un reato di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dai futili motivi. La complessa indagine condotta con il reparto d'investigazione scientifica dei Carabinieri di Roma consentiva di risolvere un caso di omicidio premeditato commesso dall'indagato con la collaborazione di persone non identificate di elevato spessore criminale, con simulazione di un sinistro stradale mortale. In particolare l'indagato veniva fermato dal sottoscritto all'atto della sua presentazione spontanea in caserma per la denuncia del simulato incidente stradale a seguito di contraddizioni emerse nell'interrogatorio da me condotto e sottoposto ad intercettazione ambientale all'interno della Casa Circondariale, acquisendo nel corso della stessa l'involontaria dichiarazione di responsabilità del prevenuto, a carico del quale confluivano in maniera convergente le risultanze delle investigazioni scientifiche. Successivamente ho sostenuto anche l'accusa nel corso del giudizio abbreviato ottenendo la condanna dell'imputato, poi confermata in Appello.
- Proc. Pen. 3717/2005 R.G. Mod. 21 a carico di un dirigente comunale ed altri indagati per i reati di abuso d'ufficio e lottizzazione abusiva; in particolare l'indagine consentiva di acclarare l'esistenza di sistema di collusione di taluni imprenditori edili ed amministratori pubblici che aveva consentito ai primi di ottenere in spregio a tutti i vigenti strumenti urbanistici permessi di costruire per l'edificazione di un vasto complesso residenziale per un volume complessivo paria circa 41.000 metri cubi con illecito sgravio di oneri concessori. L'indagine anche attraverso l'espletamento di una complessa ed articolata consulenza tecnica in materia urbanistica si concludeva con il sequestro preventivo dell'intero complesso per circa tre anni nel corso dei quali venivano proposti dagli indagati circa tre ricorsi per Cassazione, e soltanto in seguito alla modifica del piano regolatore veniva ottenuto il dissequestro della struttura. Da segnalare la complessità delle questioni giuridiche sottese, relative alla vigenza delle c.d. norme di salvaguardia nel succedersi di due piani regolatori nel corso dell'esecuzione dei lavori.

Successivamente su mia domanda venivo trasferito presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Potenza ove ho assunto in data 29 aprile 2009 le medesime funzioni requirenti. In relazione alla mia attività svolta presso la Procura della Repubblica di Potenza, segnalo che, dopo un primo periodo nel corso del quale mi sono occupato in maniera promiscua di reati di area C (tutela del lavoro, della salute e della persona, reati contro la persona e la famiglia) e di area D (reati

contro il patrimonio e l'economia), sono stato assegnato in maniera permanente all'area B (reati contro l'ambiente e la pubblica amministrazione).

L'organizzazione per aree di specializzazione dell'ufficio giudiziario presso la Procura di Potenza, mi ha permesso di arricchire ulteriormente la mia esperienza professionale, consentendomi di acquisire metodi e protocolli d'indagine specifici per materie di reato, anche attraverso il continuo e costante confronto ed aggiornamento professionale con i colleghi di area.

All'atto dell'assunzione delle nuove funzioni mi sono stati assegnati circa 1200 procedimenti costituenti l'intero ruolo di altra collega trasferita; peraltro a seguito del trasferimento di altri colleghi, che hanno lasciato l'ufficio giudiziario potentino, mi sono stati assegnati anche altri fascicoli relativi a procedimenti penali di notevole complessità giuridica e delicatezza tra i quali segnalo i seguenti:

- Proc. Pen. N. 442/04 mod. 21, per reati contro la P.A. in particolare di cui agli artt. 416, 319, 321, 629, 326, 378 c.p. relativi ad episodi di corruzione di amministratori pubblici, funzionari ENI, ufficiali della Guardia di Finanza, consumati nell'ambito dell'appalto per la costruzione dell'oleodotto lucano della Val D'Agri da parte dell'ENI;
- Proc. Pen n. 1402/09-21 (indagine c.d. TOTAL-GATE) per reati di cui agli artt. 319, 321c.p. in relazione al quale ho ultimato l'attività istruttoria, provvedendo alla formulazione delle imputazioni con l'avviso di conclusione delle indagini preliminari e seguendo l'attività istruttoria dibattimentale conclusasi con la condanna degli imputati principali tra i quali politici locali ed esponenti di vertice della multinazionale *TOTAL*. Detto procedimento evidenziava particolari profili di complessità trattandosi di corruzione nazionale ed internazionale connessa all'attività estrattiva petrolifera in Basilicata, nell'ambito del quale si è proceduto al commissariamento del ramo "esplorazioni e risorse" della *TOTAL* con gli strumenti di cui alla legge sulla responsabilità amministrativa degli enti.
- Proc. Pen. 1951/08-21 per reati di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione di Pubblici Ufficiali del Monopolio di Stato:

Appare utile rappresentare, inoltre, che mi sono occupato anche di numerosi procedimenti penali a carico di magistrati in servizio presso gli uffici giudiziari della Corte d'Appello di Lecce sia in fase istruttoria che dibattimentale, incardinati presso l'ufficio di Potenza per competenza tabellare ex art.11 c.p.p.. Tra i quali segnalo per la gravità dei fatti e la complessità delle questioni giuridiche affrontate il procedimento penale n. 1072/2012 RGNR mod. 21 a carico di un Giudice del Tribunale civile di Taranto ed altri due indagati (uno dei quali avvocato presso il medesimo Foro) relativo ad un grave episodio di concussione consumato dal suddetto magistrato tarantino nei confronti di un imprenditore locale, con l'intermediazione di un avvocato. Nell'ambito del ridetto procedimento venivano avviate operazioni di intercettazione d'urgenza telefoniche ed ambientali anche nello studio del nominato difensore per cui veniva affrontata anche la delicata questione giuridica relativa alla guarentigia del difensore di cui all'art. 103 comma 5 c.p.p.. Nel corso delle indagini si addiveniva all'arresto in flagranza del Giudice e dell'Avvocato che venivano sorpresi dai Carabinieri del Nucleo Operativo di Taranto con i soldi prezzo e profitto della consumata concussione, all'atto della consegna del denaro. Successivamente alla chiusura delle indagini veniva disposto il giudizio immediato, che si concludeva con la condanna dei due principali indagati.

Per rilievo giuridico, segnalo inoltre, il ricorso per Cassazione effettuato nell'ambito del procedimento convenzionalmente denominato "TOTAL GATE" (sopra indicato), relativo alla confiscabilità per equivalente del profitto del reato in tema di responsabilità penale delle società, ai

sensi del combinato disposto di cui agli artt. 19 e 53 D.L.vo 231/01. All'esito del ricorso, da me proposto, la Suprema Corte, accogliendo *in toto* le argomentazioni giuridiche da me svolte, ha cassato il provvedimento del Tribunale del Riesame di Potenza ed ho pertanto disposto il ripristino del sequestro della somma di €1.727.547,52 a carico della Società TOTAL ITALIA SPA, somma acquisita al fondo unico di giustizia.

Nell'ambito dei reati ambientali ho avuto modo di approfondire e studiare la problematica relativa alla fattispecie del c.d. "disastro ambientale". In particolare nell'indagine convenzionalmente denominata "Ghota" (Proc. n. 414/09 mod.21) a carico di 14 imputati condotta con i Carabinieri del NOE e del Reparto Operativo di Potenza mi sono occupato di una serie di reati legati al gestione del termovalorizzatore di San Nicola di Melfi. Nella specie partendo dalla denuncia di un sindacato che evidenziava illegittimità connesse ad una gestione clientelare delle assunzioni si è giunti a riscontrare, attraverso operazioni di captazione telefonica ed ambientale e l'espletamento di complesse consulenze tecniche, tutta una serie di gravi perduranti omissioni di controllo in ordine ad un inquinamento della falda acquifera nell'area sottostante l'inceneritore in corso da diversi anni. All'esito delle espletate indagini venivano eseguite due misure cautelari personali restrittive a carico del direttore dell'ARPAB e di un alto dirigente del medesimo ente, oltre che una serie di misure interdittive a carico degli legali rappresentanti della società FENICE s.p.a. (gruppo FIAT), peraltro essa stessa indagata ai sensi della legge 231/90. Inoltre veniva richiesto il "commissariamento" della gestione del termo-distruttore, quale particolare misura cautelare prevista dalle norme sulla responsabilità penale degli enti.

Sempre tra i reati di competenza tabellare, segnalo per complessità e delicatezza delle questioni trattate il procedimento n. 1349/08 a carico del personale medico e paramedico in servizio presso l'Azienda Ospedaliera San Carlo e di alcuni imprenditori ed informatori scientifici per una serie considerevole di reati contro il patrimonio e la pubblica amministrazione quali corruzione, truffa aggravata, peculato. Le indagini condotte dalla locale Squadra Mobile attraverso assunzione di informazioni testimoniali ed articolate e numerose intercettazioni telefoniche ed ambientali venivano supportate da diverse consulenze tecniche di tipo contabile/amministrativo e corroborate da perquisizioni locali e personali si concludevano con la richiesta di rinvio a giudizio di 32 medici, infermieri, imprenditori ed informatori scientifici per n. 50 capi d'imputazione.

Unitamente ad altra collega assegnata al gruppo dei reati contro il patrimonio ho istruito un procedimento per reati di usura consumati ai danni di imprenditori potentini in difficoltà economiche da parte di un gruppo facente capo ad un gioielliere della città di Potenza. Le indagini hanno consentito di appurare l'esistenza di un sodalizio criminale che riusciva a fagocitare attività in crisi attraverso l'attività d'intermediazione altri usurati che a loro volta si trasformavano in correi. Le indagini partivano da uno stralcio di altro procedimento nel corso del quale erano state intercettate conversazioni telefoniche di sicura pregnanza investigativa e si evolvevano con autonome attività di captazione e sequestri di beni mobili (preziosi, quadri ed altre opere d'arte costituenti il profitto dei reati).

Dal 10.07.2013 presto servizio presso la Procura della Repubblica di Matera, ove sono stato assegnato al I° gruppo specializzato in delitti commessi contro la Pubblica Amministrazione e falsità in atti ascrivibili a PP.UU. e relative richieste ex art. 12 sexies del D.L. n. 306/1992 in relazione ai reati di competenza; nonché di tutte le violazioni in materia ambientale, sia quelle contemplate dalla legislazione speciale e sia quelle di natura codicistica aventi connotazione di tipo ambientale.

Con riferimento ai reati di competenza del gruppo specializzato cui sono stato assegnato, segnalo tra i tanti il procedimento n.523/17 Mod. 21 relativo ad una serie di falsi materiali ed ideologici ed abusi d'ufficio connessi all'espletamento dei concorsi nel settore della sanità lucana.

Sono state contestate, nell'ambito del suddetto procedimento anche due ipotesi di corruzione riconducibili al direttore generale della ASM, una truffa ed una turbata libertà degli incanti nella gara per il trasporto infermi indetta dall'ASM ai danni dell'azienda sanitaria materana.

Nell'ambito del ridetto procedimento venivano eseguite ben trenta misure cautelari personali che trovavano un primo riscontro nel rigetto delle richieste di riesame presentate da taluni dei principali indagati.

In data 22.12.2017 sono stato nominato **Magistrato di Riferimento per l'Informatica**, ed ho proceduto ad una ricognizione dello stato di informatizzazione facendomi promotore presso il Referente Informatico per il Distretto (R.I.D.) di soluzioni informatiche per il miglioramento del servizio per gli utenti e l'ottimizzazione del lavoro del personale amministrativo. Ricopro inoltre l'incarico di **Referente Distrettuale per la Procura di Matera in materia di reati ambientali ai sensi dell'art. 6 D.L.vo 1006/2006**.

Nel corso della mia esperienza professionale sono stato delegato allo svolgimento delle funzioni di Pubblico Ministero in diversi processi della **Direzione Distrettuale Antimafia di Potenza**.

Attività extra-giudiziaria

- **Componente elettivo del Consiglio Giudiziario presso la Corte d'Appello di Potenza dal 07 aprile 2008 al 07 aprile 2012**
- **Giudice sportivo presso la Federazione Italiana Giuoco Calcio F.I.G.C. in qualità di componente la Commissione disciplinare del Comitato Interregionale dal 12.12.2005 al 22.06.2006;**
- **Relatore nell'ambito di corsi di formazione in materia di polizia giudiziaria per la Polizia Provinciale di Matera e l'Ispettorato Provinciale del Lavoro di Matera;**
- **Presidente della Commissione analisi Flussi e Pendenze presso la Corte d'Appello di Potenza dal 16.04.2008 sino al 18.11.2009;**
- **Presidente della Sezione distrettuale di Potenza della Associazione Nazionale Magistrati sino al 14 luglio 2017;**
- **Consulente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti - XVI Legislatura;**
- **Magistrato di Riferimento per l'Informatica (MAGRIF) nominato in data 22.12.2017.**
- **Consulente Giuridico del Ministro degli Affari Europei presso il Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - ufficio di diretta collaborazione con il Ministro - XVIII Legislatura;**

Corsi di formazione ed aggiornamento professionale

1. “Le misure cautelari” tenutosi a Roma dal 08.03.2004 al 10.03.2004, organizzato dal Consiglio Superiore della Magistratura;
2. “La prova scientifica” tenutosi a Roma dal 15.03.2004 al 17.03.2004, organizzato dal Consiglio Superiore della Magistratura;
3. “Appalto di Opere Pubbliche, di servizi e violazioni penali (profili normativi, investigativi, e probatori nel diritto interno e sovranazionale)” tenutosi a Roma dal 15.09.2008 al 17.09.2008, organizzato dal Consiglio Superiore della Magistratura;
4. “Le intercettazioni telefoniche: questioni processuali rilevanti e prospettive di riforma” tenutosi a Potenza il 17.10.2008 ed organizzato dall’Unione Camere Penali della Basilicata e dall’Ufficio per la formazione decentrata di Potenza del CSM;
5. “Gli illeciti ambientali. Indagini ed interessi della criminalità organizzata” tenutosi a Potenza il 25.11.2009 ed organizzato dall’Ufficio per la formazione decentrata di Potenza del CSM;
6. “Le recenti riforme del sistema penale” tenutosi a Potenza il 5.5.2010 ed organizzato dall’Ufficio per la formazione decentrata di Potenza del CSM;
7. “Il ruolo e le funzioni del PM nella giurisdizione penale” tenutosi a Roma dal 10.05.2010 al 12.05.2010 ed organizzato dal Consiglio Superiore della Magistratura;
8. “Tecniche di indagine e standard probatori in tema di reati contro la P.A.” tenutosi a Roma dal 26.09.2011 al 28.09.2011 ed organizzato dal Consiglio Superiore della Magistratura;
9. “La responsabilità delle persone giuridiche e la giustizia penale patrimoniale” tenutosi presso la Scuola Superiore della Magistratura in Firenze dal 21.01.2013 al 23.01.13

Matera, 20.11.2018

Salvatore COLELLA